

3ª Domenica dopo il martirio di S. Giovanni il precursore

16 settembre 2012

Introduzione

La figura di Nicodemo ci interroga su quanto siamo disposti a rischiare davanti agli altri per conoscere Gesù e, soprattutto, per garantire un po' più di giustizia, anticipando il regno di Dio. Chiediamo aiuto a Gesù per essere veramente suoi discepoli, capaci di ascoltare e di dialogare con lui, capaci di mettere in pratica il suo insegnamento.

Lettura del vangelo secondo Luca

(Gv 3,1-13)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo».

Omelia

Se avessi fatto parte della Commissione dei liturgisti che ha scelto i brani della Scrittura, avrei aggiunto al Vangelo di oggi questi altri versetti che si riferiscono sempre a Nicodemo e sono tratti dal capitolo 7° del vangelo di Giovanni:

Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua. (Gv 7,45-53)

Mi sembra fondamentale infatti notare il cammino che compie Nicodemo, un capo religioso di Israele, timoroso di prendersi le sue responsabilità, diventerà capace di affrontare l'intero Sinedrio. Nicodemo non vuole compromettersi e decide di incontrare Gesù di notte, in un luogo appartato, ma è già un bel rischio quello che corre. Quello stesso Nicodemo avrà il coraggio di esporsi e di invocare un processo regolare, quando si accorgerà che si sta tramando contro Gesù e hanno già deciso di condannarlo a morte.

La trasformazione che si opera in Nicodemo non è però solo una questione di coraggio, Nicodemo matura la sua fede.

Da uomo religioso che indaga sulla verità, da intellettuale che vuole conoscere la novità di un altro maestro, diventerà un uomo che, proprio a partire dalla sua fede deciderà di schierarsi apertamente a

favore della giustizia. Nicodemo da amante della verità, diventerà capace di agire, di servire la verità, diventerà un credente capace di agire.

Nicodemo quando va a trovare Gesù corre già un rischio, perché decide di incontrare un rabbì, un maestro considerato eretico dalle autorità religiose di Israele; pur di parlargli di persona è disposto a mettere in gioco la sua reputazione. Dimostra di amare la dottrina di Israele più degli altri componenti del Sinedrio, vuole interrogare Gesù, confrontarsi, capire, non si accontenta di un sentito dire, dell'opinione riferita da altri. Nicodemo sfida il pensiero religioso dei farisei, fatto di preconcetti, dominato dalla diffidenza nei confronti del nuovo che Gesù è venuto a portare.

- * “Può mai venire qualcosa di buono da Nazareth?”
- * “Che dottrina è mai questa?, con quale autorità dici, fai questo?”
- * “Non è da Dio perché ha operato in giorno di sabato”
- * “Chi ti credi di essere, sei forse più grande del nostro padre Abramo?”
- * “A Mosè noi sappiamo che Dio ha parlato, di costui non sappiamo niente”.

Sono alcune delle frasi pronunciate dai farisei nei confronti di Gesù, attestate nel Vangelo che ci testimoniano il clima culturale religioso in cui opera Gesù e che Nicodemo decide di affrontare.

Da qui ricaviamo un primo spunto di riflessione per noi.

Sarebbe già tanto se i cristiani fossero capaci della stessa libertà di pensiero dimostrata da Nicodemo, del suo coraggio di esporsi per amore della verità, anziché rimanere indifferenti, accontentarsi di ripetere il pensiero di altri. Quanto poco tempo dedichiamo alla lettura e al confronto con gli altri sulle nostre idee religiose. Questa mancanza non è neppure avvertita come un peccato, una omissione nella nostra vita spirituale.

Nicodemo però diventerà capace di fare ancora di più affrontando a viso aperto l'intero Sinedrio, invocando giustizia; lui timoroso, alzerà la voce per chiedere un processo regolare nei confronti di Gesù, proprio in nome della Legge di Mosè, della religione dei padri.

E qui abbiamo un secondo spunto di riflessione per noi.

Troppe volte abbiamo ridotto il cristianesimo ad una semplice dottrina, tante parole, dimenticando che Gesù ha avuto il coraggio di stare dalla parte dei deboli, dei poveri, di chi non ha diritti perché non è considerato, e va detto con dispiacere, non è preso in considerazione neppure dall'autorità religiosa. Gesù non è un rivoluzionario, ma uno che ama tutti e non solo a parole, non rimane indifferente, insensibile, si compromette anche a costo di rimetterci la vita.

Gesù manderà lo Spirito Santo perché ogni discepolo diventi capace di seguire il suo esempio, di vivere secondo la volontà del Padre, che già il profeta Isaia aveva annunciato come un regno dove il diritto avrebbe garantito a tutti la pace e la giustizia. Nicodemo almeno ci ha provato.

Preghiere dei fedeli

Spesso ci accontentiamo dell'opinione pubblica e delle tradizioni religiose. Rendici Signore capaci di trovare tempo per un incontro personale con te, vissuto in modo schietto, leale, come fu capace Nicodemo. Ti preghiamo

Molte volte ci perdiamo nelle critiche e in tante parole a riguardo della fede. Aiutaci a maturare scelte coerenti che cambiano la nostra vita e quella dei fratelli ingiustamente privati dei loro diritti in questo mondo. Ti preghiamo

All'inizio del nuovo anno pastorale l'Arcivescovo ci invita a ripensare alla nostra fede. Sostieni il nostro impegno per riscoprire che Dio ci è vicino e per imparare a vivere con coerenza il rapporto con Lui, nostro padre. Ti preghiamo